

4.1  
RP

0



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

\*\*\*

Parere n. 2312 del 24/02/2017

<b>Progetto</b>	<b>Verifica di Ottemperanza</b>  <b>Autostrada A 18 Messina - Catania, svincolo di Ali Terme. DEC/VIA/62, del 24/02/2011, prescrizioni lettera A) commi 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11 e 12</b>  <b>ID_VIP: 3294</b>
<b>Proponente:</b>	<b>Consorzio per le Autostrade Siciliane</b>

F  
M  
L  
C  
U  
S  
e  
S

fall

VS

V  
A  
CC  
W  
H  
S  
E  
a  
f  
a

A

## Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

**VISTA** la nota prot.n.4131 del 11/02/2016 con la quale il Consorzio per le Autostrade Siciliane richiede la verifica di ottemperanza inerente le prescrizioni contenute nel decreto di VIA n.DEC/DSA/62 del 24/02/2011, relativo al progetto dell'Autostrada A18 Messina – Catania- Svincolo di Ali Terme effettuata dal "Consorzio per le Autostrade Siciliane";

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;

**VISTO** il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS;

**VISTO** il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L.111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

**VISTO** il Decreto prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

**VISTA** la richiesta di verifica di ottemperanza della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, effettuata con nota prot. DVA-2016-5394 del 29/02/2016, alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, che l'ha acquisita al prot. CTVA-2016-744 del 01-03-2016;

**PRESO ATTO** che in esito al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale sul progetto "A18 Messina – Catania Svincolo di Ali Terme è stato emesso il decreto di espressione del giudizio positivo di compatibilità ambientale DEC/DSA/62 del 24/02/2011, riportando esito positivo con prescrizioni;

**CONSIDERATO** che come da richiesta di Verifica di Ottemperanza - prot. DVA-2016-5394 del 29/02/2016, risultano da verificare le seguenti prescrizioni, poste alla **lettera A) commi: 1; 2; 3; 4; 5; 6; 7; 8; 9; 10; 11 e 12;**

**CONSIDERATE** le prescrizioni di riferimento, che nel caso specifico sono:

A) Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS:

1. Il progetto esecutivo deve comprendere i riferimenti e le relazioni rispetto agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori, di settore e territoriali, nei quali è inquadrabile il progetto stesso e le eventuali disarmonie di previsioni contenute in distinti strumenti programmatori con particolare riguardo a:

- a) Piano di tutela delle acque ed approvazione del programma degli interventi (ordinanza commissariale 27 dicembre 2007);

- b) Piano Regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria, anno 2007;
- c) Decreto Assessorile n. 35 del 21 febbraio 2007 (Assessorato Territorio ed Ambiente Regione Siciliana) sull'inquinamento elettromagnetico, contenente un Allegato tecnico per procedere alla verifica del rispetto dei limiti di cui al DPCM dell'8 luglio 2003;
- d) Decreto Assessoriale n. 196 dell'11 settembre 2007 (Assessorato Territorio ed Ambiente - Regione Sicilia) sull'inquinamento acustico contenente un Allegato tecnico "Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni della Regione Siciliana";
- e) Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 (Assessorato Agricoltura e Foreste - Regione Sicilia);
- f) Prescrizioni di massima e di polizia forestale per i boschi e terreni sottoposti a vincolo idrogeologico nella provincia di Messina 2006;
2. per quanto attiene la situazione compromessa delle discariche abusive esistenti in alveo della fiumara Fiumedinisi, deve essere condotta una sostanziale riqualificazione con asportazione di tutte le microdiscariche, gli sfabbricidi, i materiali organici e inorganici di rifiuto deposti nel tempo, compresi i frammenti di manufatti in cemento-amianto, operando una separazione tra i rifiuti passibili di riutilizzo all'interno dello stesso cantiere, quali inerti, sfabbricidi ecc., e separando gli altri avviandoli ad adeguati siti di stoccaggio;
3. deve essere redatto un rilievo delle essenze arboree esistenti segnalando quelle di pregio con progetto di reimpianto delle unità da espianare, come ad esempio gli alberi di ulivo e cercando al contempo, di mantenere anche l'agrumeto e la sua cultura specifica, quale elemento di qualità agroambientale e paesaggistica tipica del luogo, che va conservato e tutelato;
4. le soluzioni idrauliche del progetto debbono garantire anche il naturale deflusso delle acque meteoriche anche in funzione della diminuzione di superficie permeabile dovuta all'occupazione dei suoli. La progettazione esecutiva dovrà contenere e prevedere tutte le norme e i regolamenti vigenti in materia di tutela e di prevenzione dall'inquinamento delle risorse idriche, la caratterizzazione dei bacini idrografici esistenti interessati dall'intervento, lo stato delle acque superficiali e sotterranee, con relative misurazioni dirette di portata e serie storiche, su cui osservare gli effetti dell'opera sia in fase di costruzione che di esercizio. Gli elaborati progettuali esecutivi dovranno contenere specifici allegati relativi al dimensionamento dei manufatti relativamente ai calcoli idraulici e le grandezze idrologiche valutate per l'analisi effettuata in fase di verifica idraulica. In fase di progettazione esecutiva dovranno essere individuati idonei presidi idraulici atti a prevenire la contaminazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei in caso di sversamenti accidentali. Le aree di cantiere dovranno essere dotate di un impianto di gestione delle acque prima della loro immissione nella rete idrica;
5. nella progettazione esecutiva i colatori intercettati dovranno essere descritti più estesamente e con maggiore dettaglio facendo in modo che gli interventi non producano impatti sia sul piano idrologico sia su quello della qualità delle acque, e che le opere siano in linea con le norme che perseguono la tutela e la salvaguardia di tutti i corpi idrici, in ottemperanza alle disposizioni delle vigenti leggi nazionali (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.); dalla stessa progettazione esecutiva si dovrà evincere chiaramente che la sistemazione idraulica dell'area venga realizzata garantendo il minimo impatto e, per quanto possibile, la conservazione della naturalità. Dovrà inoltre essere approfondita l'analisi degli impatti delle acque superficiali convogliate nella fiumara Fiumedinisi;
6. le previsioni dei movimenti di terra, ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs 152/2006 e s.mm.ii., e, in particolare, la percentuale di riutilizzo dei materiali escavati, prevista attualmente al 50%, con un esubero di circa 11.000 m3 di materiali non utilizzabili, e fabbisogno di circa 23.000 m3 di materiali da reperire in cave locali debitamente autorizzate, dati questi confermati in sede di integrazione e variante, devono essere supportate da adeguate analisi delle terre da movimentare, con particolare riferimento agli sbancamenti previsti, e il progetto esecutivo deve prevederne il riutilizzo per la

maggior quantità possibile, sia per i rilevati sia per opere accessorie, sia per la realizzazione delle terre armate. Il terreno vegetale deve essere rimosso dalle aree di cantiere, opportunamente accumulato e riutilizzato per le opere a verde;

7. dovrà essere predisposto, prima dell'inizio dei lavori, un piano di monitoraggio, secondo le linee guida redatte dal Ministero dell'Ambiente, che riguardi le principali componenti ambientali interessate dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera (atmosfera, rumore, ambiente idrico, suolo, fauna; vegetazione vibrazioni, salute pubblica), diviso per le diverse stagioni; il proponente al riguardo dovrà, di concerto con l'ARPA e secondo le direttive da questa eventualmente impartite in esito ai risultati, definire il Sistema Integrato di Monitoraggio Ambientale che dovrà riguardare sia il periodo della costruzione che quello dell'esercizio dell'opera; quest'ultimo periodo dovrà essere concordato con la stessa Arpa e con gli uffici degli Enti locali competenti. In particolare, per la qualità dell'aria si dovrà provvedere ad un attento monitoraggio nelle zone interessate dall'opera estese alla rete presa in esame utilizzando tecniche di valutazione conformi alle disposizioni del D.M.261/02;
8. il monitoraggio, da effettuare di concerto con l'ARPA, dovrà iniziare prima dell'avvio dei lavori e il relativo piano dovrà definirne le modalità, le tecniche, le cadenze dei rilievi ecc. Dovrà inoltre essere definita e costituita un'apposita banca dati per la raccolta, sistematizzazione, analisi e diffusione dei dati. Lo studio sulla qualità dell'aria dovrà essere eseguito utilizzando, come valori di fondo, ad esempio, le misurazioni effettuate da Arpa Sicilia a Tremestieri (sud di Messina), ovvero altri documenti tecnici che forniscano un quadro più completo della qualità dell'aria esistente;
9. dovrà essere garantito un corretto inserimento paesaggistico delle barriere acustiche e un loro adeguato livello di progettazione da un punto di vista tecnico ed architettonico. Il progetto esecutivo deve anche prevedere, in aggiunta alle barriere fonoassorbenti, l'insediamento di adeguata vegetazione specificamente inserita allo scopo di limitare la trasmissione dei rumori;
10. dovrà essere realizzato un progetto di mitigazione ambientale tramite interventi di ripristino vegetazionale, da realizzare con la stessa tempistica dell'intervento dello svincolo e con oneri a carico del Proponente. Tale progetto dovrà essere realizzato rispettando i seguenti criteri:
  - g) gli interventi di sistemazione a verde dovranno garantire la funzione primaria di migliorare il rapporto tra opera e territorio nel rispetto della configurazione vegetazionale esistente e/o potenziale e facilitando l'innesco dei naturali processi di ricolonizzazione e adattamento;
  - h) dovranno essere utilizzate esclusivamente specie erbacee, arbustive ed arboree tipiche ed autoctone, privilegiando per le essenze arbustive-arboree in distribuzione in gruppi o macchie al fine di favorire l'armonizzazione con il paesaggio vegetale esistente e l'innesco di dinamismi naturali;
  - i) dovrà essere garantita la massima diversificazione di specie in aderenza al modello di vegetazione potenziale dei luoghi ed alle caratteristiche pedologiche e microecologiche locali; andrà inoltre garantita la disetaneità degli individui, prevedendo la messa a dimora di individui già sviluppati, di individui di taglia minore ed esemplari in fitocella e semi;
  - j) l'intervento di mitigazione dovrà interessare anche le aree agricole che resteranno intercluse, o in ogni caso, le aree non più utilmente riconducibili alle attività agricole, le quali dovranno essere utilizzate per la realizzazione di interventi di mitigazione necessari al miglioramento dell'inserimento ambientale dell'opera;
  - k) dovrà essere presentato il progetto di irrigazione con particolare riferimento alle scarpate verdi;
  - l) il progetto di mitigazione dovrà contenere uno specifico "Piano di monitoraggio e manutenzione degli interventi" che preveda idonee cure colturali che dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione ed un monitoraggio almeno decennale sull'efficacia degli interventi successivamente all'ultimazione dei lavori; il progetto esecutivo ed il relativo piano di monitoraggio e manutenzione dovranno essere preventivamente approvati dalla Soprintendenza di Messina e dovranno essere attuati sotto la supervisione ed il controllo della medesima struttura;

11. il progetto esecutivo, oltre quella presentata nel SIA, dovrà contenere le fotosimulazioni delle scarpate sistemate a verde;

12. tutti gli oneri derivanti dalle misure di mitigazione dovranno essere previsti nel capitolato del progetto posto a base di gara come oneri a carico dell'impresa;

VISTA la documentazione acquisita al prot. DVA/2016/4791 del 24/02/2016 e al CTVA/2016/659 del 23/02/2016, con la quale il Proponente "Consorzio per le Autostrade Siciliane" ha trasmesso la documentazione riguardante le Verifiche di Ottemperanza in argomento;

**In relazione alle prescrizioni oggetto di verifica si espone quanto segue:**

**Prescrizione 1:** Il progetto esecutivo deve comprendere i riferimenti e le relazioni rispetto agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori, di settore e territoriali, nei quali è inquadrabile il progetto stesso e le eventuali disarmonie di previsioni contenute in distinti strumenti programmatori con particolare riguardo a:

- a) Piano di tutela delle acque ed approvazione del programma degli interventi (ordinanza commissariale 27 dicembre 2007);
- b) Piano Regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria, anno 2007;
- c) Decreto Assessorile n. 35 del 21 febbraio 2007 (Assessorato Territorio ed Ambiente Regione Siciliana) sull'inquinamento elettromagnetico, contenente un Allegato tecnico per procedere alla verifica del rispetto dei limiti di cui al DPCM dell' 8 luglio 2003;
- d) Decreto Assessoriale n. 196 dell'11 settembre 2007 (Assessorato Territorio ed Ambiente - Regione Sicilia) sull'inquinamento acustico contenente un Allegato tecnico "Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni della Regione Siciliana";
- e) Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 (Assessorato Agricoltura e Foreste - Regione Sicilia);
- f) Prescrizioni di massima e di polizia forestale per i boschi e terreni sottoposti a vincolo idrogeologico nella provincia di Messina 2006;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che per quanto riguarda il **punto 1.a:**

- l'intervento ricade all'interno del bacino idrografico del fiume Fiumedinisi (R19101);
- tale bacino, con la sua superficie di circa 50 kmq è il più piccolo tra i 40 che contengono corpi idrici significativi, qui costituiti dal fiume omonimo;
- quest'ultimo si sviluppa per circa 14 km;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che per tali aree, il Piano di Tutela delle Acque, specifica i seguenti obiettivi:

- 1) Miglioramento dello stato di qualità del fiume;
- 2) Diminuzione dell'impatto antropico di origine agricola e in particolare dei fertilizzanti e pesticidi che si immettono in falda;
- 3) Completamento della rete fognaria e dei collettori emissari ai sistemi di adduzione ai depuratori nei singoli comuni;
- 4) Miglioramento della funzionalità degli impianti di depurazione ed aggiornamento degli impianti alla normativa in vigore;

- 5) Completamento degli schemi idrici-acquedottistici, l'installazione di nuovi contatori, la costituzione di aree di salvaguardia, l'integrazione delle capacità di riserva attualmente disponibile e il miglioramento delle funzionalità di impianti di sollevamento e pompaggio;
- 6) Miglioramento degli acquiferi superficiali attraverso i criteri di condizionalità e di buona pratica agricola per minimizzare l'apporto di nitrati e di residui di fertilizzanti minerali;
- 7) Miglioramento degli alvei di alcuni fiumi e torrenti.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che per i suddetti punti 1, 2, 3, 4, 5 e 6, il Proponente, nel Progetto Esecutivo, non ha elaborato alcun documento o progetto migliorativo che segua le indicazioni del "Piano di tutela delle acque";

**CONSIDERATO e VALUTATO** che per il punto 7, riferito al miglioramento degli alvei dei fiumi e dei torrenti, il Progetto Esecutivo prevede lungo il fiume Fiumedinisi l'eliminazione delle microdiscariche presenti e la costruzione del nuovo argine, che costituiscono di fatto un miglioramento dell'alveo del fiume stesso.

**La prescrizione n. 1.a non è ottemperata**

**CONSIDERATO e VALUTATO** che per quanto riguarda il **punto 1.b**:

- il Piano Regionale di Coordinamento per la Qualità dell'Aria è stato pubblicato nella GURS il 14/09/2007.
- con questo strumento, la Regione fissa la strategia che intende perseguire per raggiungere elevati livelli di protezione ambientale nelle zone critiche e di risanamento;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che l'area interessata dal progetto di realizzazione dello svincolo di Ali Terme non ricade tra le aree a rischio, così come può evincersi dalla Zonizzazione del Piano.

**La prescrizione n. 1.b è ottemperata;**

**CONSIDERATO e VALUTATO** che per quanto riguarda il **punto 1.c**:

per lo svincolo è stata progettata una rete di alimentazione le cui linee in cavo a doppio isolamento sono posate entro cavidotti interrati alla profondità di 60 cm dal piano campagna;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che tutti gli impianti tecnologici dello svincolo di Ali Terme sono stati dimensionati per una alimentazione in bassa tensione a 380/220V, per cui per quanto riguarda l'inquinamento elettromagnetico, si ritiene che gli impianti non incidano in modo rilevante sul clima elettromagnetico attuale;

**La prescrizione n. 1.c è ottemperata;**

**CONSIDERATO e VALUTATO** che per quanto riguarda il **punto 1.d**:

"*l'Allegato tecnico per procedere alla verifica del rispetto dei limiti di cui al DPCM dell'8 luglio 2003*" costituisce l'elaborato tecnico di riferimento per procedere alla classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni della Regione Siciliana.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che secondo tale provvedimento l'Art. 3 prevede che "*l'approvazione in zone acustiche del territorio comunale da parte dei comuni comporta l'onere per gli stessi di adottare, ove necessario, apposita variante agli strumenti urbanistici generali ed attuativi da approvarsi da parte dell'Assessorato Regionale al Territorio e all'Ambiente, Dipartimento Urbanistica*".

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il Comune di Ali Terme, nel quale ricade lo svincolo di progetto, non si è ancora dotato di piano di zonizzazione acustica.

**La prescrizione n. 1.d non è ottemperata;**

**CONSIDERATO e VALUTATO** che per quanto riguarda il **punto 1.e**:

Il Progetto Esecutivo non ha compreso i riferimenti e le relazioni rispetto agli stati di attuazione del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il Proponente asserisce che tale Piano sia superato e che attualmente il Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 non sia ancora stato approvato;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente ha fatto riferimento, per il progetto in esame, al PSR 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2009) del 18 dicembre 2009, in luogo del 2000-2006 citato nella Prescrizione;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il PSR fa una dettagliata descrizione della situazione attuale dell'isola per quanto riguarda il settore agricolo - forestale - agroalimentare, effettuando un'analisi SWOT dei punti di forza e debolezza del sistema agro-forestale siciliano. Per quanto riguarda i punti di debolezza viene citato che "uno dei principali punti di debolezza è costituito dalla posizione periferica dell'Isola, aggravata dalla scarsa efficienza e dall'elevato costo dei trasporti, anche all'interno della stessa regione".

**CONSIDERATO e VALUTATO** che i collegamenti, basati essenzialmente sul trasporto gommato, risultano carenti per l'inefficienza della rete viaria, che è molto al di sotto degli standard europei;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che alla luce dei punti di debolezza evidenziate dal PSR e dell'articolazione degli obiettivi di miglioramento che lo stesso Piano si pone per il periodo 2007-2013, la realizzazione dello svincolo di Ali Terme, migliorando i collegamenti e l'accessibilità di un vasto ambito territoriale, può essere considerata un'opera coerente con gli indirizzi di sviluppo in esso descritti;

**La prescrizione n. 1.e è ottemperata;**

**CONSIDERATO e VALUTATO** che per quanto riguarda il **punto 1.f:**

- il Progetto Esecutivo prevede per tutti gli sbancamenti necessari alla realizzazione dell'opera la regimentazione a monte tramite appositi canali di gronda;
- i nuovi rilevati sono stati modellati in modo da consentire un corretto deflusso e captazione delle acque piovane;
- le soluzioni tecniche adottate garantiscono la sicurezza idraulica ed idrogeologica così come richiesta dalla normativa vigente;

**La prescrizione n. 1.f è ottemperata;**

**Prescrizione: 2.** *per quanto attiene la situazione compromessa delle discariche abusive esistenti in alveo della fiumara Fiumedinisi, deve essere condotta una sostanziale riqualificazione con asportazione di tutte le microdiscariche, gli sfabbricidi, i materiali organici e inorganici di rifiuto deposti nel tempo, compresi i frammenti di manufatti in cemento-amianto, operando una separazione tra i rifiuti passibili di riutilizzo all'interno dello stesso cantiere, quali inerti, sfabbricidi ecc., e separando gli altri avviandoli ad adeguati siti di stoccaggio;*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che

- il Progetto Esecutivo, nella parte inerente la riqualificazione del fiume Fiumedinisi, prevede l'attività di asportazione di tutte le microdiscariche abusive e gli sfabbricidi presenti in alveo, compresi i materiali di rifiuto organici e inorganici deposti nel tempo;
- gli importi corrispondenti a questa tipologia di lavorazione sono computati alla voce "Opera 72" del computo metrico estimativo (allegato 11);
- che non è stata però specificata la tipologia di lavorazione inerente la separazione tra i rifiuti passibili di riutilizzo all'interno dello stesso cantiere, quali inerti, sfabbricidi ecc. e quelli da inviare ad adeguati siti di stoccaggio;

**La prescrizione n° 2 non è ottemperata.**

**Prescrizione:** 3. *deve essere redatto un rilievo delle essenze arboree esistenti, segnalando quelle di pregio con progetto di reimpianto delle unità da espiantare, come ad esempio gli alberi di ulivo e cercando al contempo, di mantenere anche l'agrumeto e la sua cultura specifica, quale elemento di qualità agroambientale e paesaggistica tipica del luogo, che va conservato e tutelato;*

**CONSIDERATO e VALUTATO che**

- sulla base della documentazione presentata, la Società Proponente ha evidenziato la completa assenza di alberi di pregio, dichiarando l'inesistenza di alberi di ulivo nell'area di cantiere;
- non ha redatto alcun progetto di reimpianto delle eventuali piante da espiantare;
- per quanto riguarda l'area interclusa, utilizzata attualmente per la coltivazione degli agrumeti, il Progetto Esecutivo ne prevede l'utilizzo come area di cantiere rendendo molto problematico il mantenimento dell'agrumeto attuale. Il proponente dichiara inoltre che tale scelta è stata effettuata per evitare di danneggiare altre aree esterne al cantiere.
- il progetto Esecutivo, al fine di valorizzare l'area dal punto di vista ecologico e paesaggistico, prevede alla fine dei lavori, la sostituzione dell'agrumeto con l'impianto di vegetazione autoctona, non attenendosi, in questo modo, ai dettami della prescrizione;

**La prescrizione n° 3 non è ottemperata.**

**Prescrizione:** 4. *le soluzioni idrauliche del progetto debbono garantire anche il naturale deflusso delle acque meteoriche anche in funzione della diminuzione di superficie permeabile dovuta all'occupazione dei suoli. La progettazione esecutiva dovrà contenere e prevedere tutte le norme e i regolamenti vigenti in materia di tutela e di prevenzione dall'inquinamento delle risorse idriche, la caratterizzazione dei bacini idrografici esistenti interessati dall'intervento, lo stato delle acque superficiali e sotterranee, con relative misurazioni dirette di portata e serie storiche, su cui osservare gli effetti dell'opera sia in fase di costruzione che di esercizio. Gli elaborati progettuali esecutivi dovranno contenere specifici allegati relativi al dimensionamento dei manufatti relativamente ai calcoli idraulici e le grandezze idrologiche valutate per l'analisi effettuata in fase di verifica idraulica. In fase di progettazione esecutiva dovranno essere individuati idonei presidi idraulici atti a prevenire la contaminazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei in caso di sversamenti accidentali. Le aree di cantiere dovranno essere dotate di un impianto di gestione delle acque prima della loro immissione nella rete idrica;*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che gli elaborati presentati, e precisamente gli allegati nn. 9, 26, 27 e 28 del Progetto Esecutivo (Capitolato Speciale d'Appalto – Norme Generali, Relazione Idrologica, Relazione Idraulica e Relazione sulla cantieristica), non contengono documentazione riguardante le norme ed i regolamenti vigenti in materia di tutela e di prevenzione dall'inquinamento delle risorse idriche, la caratterizzazione dei bacini idrografici esistenti interessati dall'intervento, lo stato delle acque superficiali e sotterranee, con relative misurazioni dirette di portata e serie storiche, su cui osservare gli effetti dell'opera sia in fase di costruzione che di esercizio; né individua gli idonei presidi idraulici atti a prevenire la contaminazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei in caso di sversamenti accidentali; né contengono documentazione riguardante l'impianto di gestione delle acque prima della loro immissione nella rete idrica nelle aree di cantiere, come richiesto esplicitamente dalla prescrizione;

**La prescrizione n° 4 non è ottemperata.**

**Prescrizione:** 5. *nella progettazione esecutiva i colatori intercettati dovranno essere descritti più estesamente e con maggiore dettaglio facendo in modo che gli interventi non producano impatti sia sul piano idrologico sia su quello della qualità delle acque, e che le opere siano in linea con le norme che perseguono la tutela e la salvaguardia di tutti i corpi idrici, in ottemperanza alle disposizioni delle vigenti leggi nazionali (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.); dalla stessa progettazione esecutiva si dovrà evincere chiaramente che la sistemazione idraulica dell'area venga realizzata garantendo il minimo impatto e, per*



quanto possibile, la conservazione della naturalità. Dovrà inoltre essere approfondita l'analisi degli impatti delle acque superficiali convogliate nella fiumara Fiumedinisi;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che:

- negli elaborati presentati, e precisamente negli allegati nn. 27, 28 e 29 del Progetto Esecutivo (Relazione Idrologica, Relazione Idraulica e Allegati grafici), sono illustrati i criteri di dimensionamento dei singoli colatori in ottemperanza alle disposizioni delle vigenti leggi relative alla tutela e salvaguardi dei corpi idrici. Si evidenzia dal punto idrologico-idraulico come la sistemazione prevista alleggerisca il carico idraulico a valle dell'autostrada, diminuendone quindi l'impatto, convogliando parte dei deflussi nella fiumara Fiumedinisi; in merito all'impatto sulla fiumara stessa si nota come la confluenza avvenga con il rispetto della quota della piena centenaria della fiumara; inoltre i tempi di corrivazione di fiumara e impluvi confluenti nella stessa (di un ordine di grandezza diverso) garantiscono la non sovrapposizione dei colmi di piena;
- per quanto riguarda il mantenimento della naturalità si evidenzia come nella fiumara defluiscano solo acque di versante. Le acque di piattaforma invece sono scaricate a mare solo dopo aver subito il trattamento di sedimentazione e disoleatura;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che risulta carente l'aspetto che riguarda l'analisi degli impatti delle acque superficiali convogliate nella fiumara Fiumedinisi. Si richiede pertanto una maggiore e più approfondita documentazione in merito.

**La prescrizione n° 5 non è ottemperata.**

**Prescrizione: 6.** *le previsioni dei movimenti di terra, ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs 152/2006 e s.mm.ii., e, in particolare, la percentuale di riutilizzo dei materiali escavati, prevista attualmente al 50%, con un esubero di circa 11.000 m3 di materiali non utilizzabili, e fabbisogno di circa 23.000 m3 di materiali da reperire in cave locali debitamente autorizzate, dati questi confermati in sede di integrazione e variante, devono essere supportate da adeguate analisi delle terre da movimentare, con particolare riferimento agli sbancamenti previsti, e il progetto esecutivo deve prevederne il riutilizzo per la maggior quantità possibile, sia per i rilevati sia per opere accessorie, sia per la realizzazione delle terre armate. Il terreno vegetale deve essere rimosso dalle aree di cantiere, opportunamente accumulato e riutilizzato per le opere a verde;*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che:

- gli elaborati presentati, e precisamente gli allegati nn. 17 e 22 del Progetto Esecutivo (Relazione gestione terre e Riepilogo dei movimenti terra), indicano che le attività di scavo provengono tutte da attività di sbancamento per un volume di circa 199.500 m3;
- a questa quantità va aggiunto il materiale asportato dal sito durante le operazioni di bonifica (rimozione microdiscariche) che ammonta a circa 8.500 m3.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che la gestione dei materiali derivanti da attività di scavo (terre e rocce) è stata compresa nella disciplina dei rifiuti, di cui alla Parte IV del decreto n. 152/2006. Tali materiali, di conseguenza, sono stati classificati come rifiuti, fatto salvo che non sussistano le condizioni per ricomprenderli nella categoria dei sottoprodotti.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che nel piano di gestione è previsto lo stoccaggio ed il recupero del materiale all'interno del sito come rinterri per un quantitativo di circa 154.000 m3 a cui si aggiungono i riempimenti dei piani posa dei rilevati ed i terreni vegetali di copertura:

Attività edilizia	Quantitativi di materiale in banco (m <sup>3</sup> )
Rinterri e riempimenti	154.702
Riempimenti piani posa rilevati	6.158
Quantità del terreno vegetale	11.853
<b>Totale</b>	<b>172.71</b>
	3

per cui:

- materiale di scavo circa 208.000 mc;
- materiali riutilizzati in sito circa 172.000 mc;
- materiali inviati a discarica circa 36.000mc.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che:

- il materiale in esubero è pari a circa 36.000 m3;
- il fabbisogno è pari a circa 23.000 m3, materiali da reperire in cave locali debitamente autorizzate;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che:

- non è stata ancora eseguita la caratterizzazione delle terre di scavo ai sensi del D.M.161/2012;
- che tale operazione risulta essere essenziale e propedeutica al fine di accertare la sussistenza dei requisiti di qualità ambientale dei materiali da scavo, migliorare l'uso delle risorse naturali, prevenire la produzione di rifiuti e quindi stabilire i criteri qualitativi da soddisfare affinché i materiali di scavo, siano considerati sottoprodotti e non rifiuti. Elementi essenziali per definire un Piano di Utilizzo;

**La prescrizione n° 6 non è ottemperata.**

**Prescrizione: 7.** *dovrà essere predisposto, prima dell'inizio dei lavori, un piano di monitoraggio, secondo le linee guida redatte dal Ministero dell'Ambiente, che riguardi le principali componenti ambientali interessate dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera (atmosfera, rumore, ambiente idrico, suolo, fauna; vegetazione vibrazioni, salute pubblica), diviso per le diverse stagioni; il proponente al riguardo dovrà, di concerto con l'ARPA e secondo le direttive da questa eventualmente impartite in esito ai risultati, definire il Sistema Integrato di Monitoraggio Ambientale che dovrà riguardare sia il periodo della costruzione che quello dell'esercizio dell'opera; quest'ultimo periodo dovrà essere concordato con la stessa Arpa e con gli uffici degli Enti locali competenti. In particolare, per la qualità dell'aria si dovrà provvedere ad un attento monitoraggio nelle zone interessate dall'opera estese alla rete presa in esame utilizzando tecniche di valutazione conformi alle disposizioni del D.M.261/02;*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che negli elaborati presentati, e precisamente negli allegati nn. 5 e 12 del Progetto Esecutivo (Piano di Monitoraggio e Quadro economico), è stato inserito il Piano di Monitoraggio con il corrispondente importo, inserito nelle somme a disposizione del Quadro Economico.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il Piano di Monitoraggio, redatto dal Proponente, si riferisce alle seguenti componenti ambientali:

- Ambiente idrico superficiale,
- Ambiente idrico sotterraneo,
- Suolo,
- Vegetazione,
- Fauna,
- Rumore,
- Atmosfera.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che:

- nel Piano di Monitoraggio presentato non sono state inserite le componenti Vibrazioni e Salute Pubblica;
- le misurazioni non prevedono una divisione per stagioni;
- non si evince, dalla documentazione presentata, alcuna concertazione del PMA con l'ARPA Sicilia, con la quale definire il Sistema Integrato di Monitoraggio Ambientale riferito sia al periodo della costruzione che a quello dell'esercizio dell'opera; in merito il proponente dichiara che: " *prima dell'inizio dei lavori, il PMA verrà riverificato con ARPA ed appaltato separatamente*";
- non si evince, dalla documentazione presentata, in riferimento alla qualità dell'aria, le modalità scelte dal Piano per il monitoraggio delle zone interessate dall'opera, con l'utilizzo di tecniche di valutazione conformi alle disposizioni del D.M.261/02;

**La prescrizione n° 7 non è ottemperata.**

**Prescrizione: 8.** *il monitoraggio, da effettuare di concerto con l'ARPA, dovrà iniziare prima dell'avvio dei lavori e il relativo piano dovrà definirne le modalità, le tecniche, le cadenze dei rilievi ecc. Dovrà inoltre essere definita e costituita un'apposita banca dati per la raccolta, sistematizzazione, analisi e diffusione dei dati. Lo studio sulla qualità dell'aria dovrà essere eseguito utilizzando, come valori di fondo, ad esempio, le misurazioni effettuate da Arpa Sicilia a Tremestieri (sud di Messina), ovvero altri documenti tecnici che forniscano un quadro più completo della qualità dell'aria esistente;*

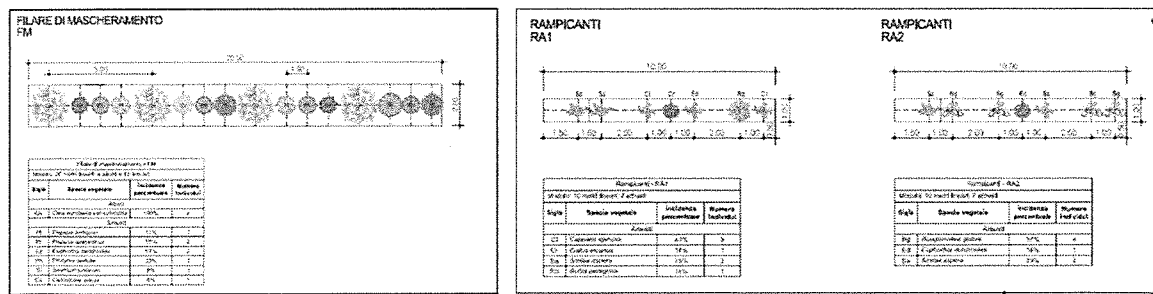
**CONSIDERATO e VALUTATO** che:

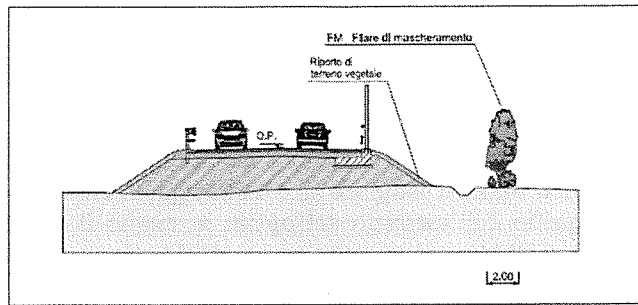
- dalla documentazione presentata, non si evince alcuna concertazione con l'ARPA Sicilia, né per quanto riguarda la tempistica dell'inizio dei monitoraggi né la definizione delle modalità, delle tecniche, delle cadenze dei rilievi ecc;
- non è stata definita né costituita alcuna banca dati per la raccolta, sistematizzazione, analisi e diffusione dei dati;
- non si rileva nessun tipo di studio sulla qualità dell'aria che dovrà essere eseguito utilizzando, come valori di fondo, ad esempio, le misurazioni effettuate da Arpa Sicilia a Tremestieri (sud di Messina), ovvero altri documenti tecnici che forniscano un quadro più completo della qualità dell'aria esistente;

**La prescrizione n° 8 non è ottemperata.**

**Prescrizione: 9.** *dovrà essere garantito un corretto inserimento paesaggistico delle barriere acustiche e un loro adeguato livello di progettazione da un punto di vista tecnico ed architettonico. Il progetto esecutivo deve anche prevedere, in aggiunta alle barriere fonoassorbenti, l'insediamento di adeguata vegetazione specificamente inserita allo scopo di limitare la trasmissione dei rumori;*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che negli elaborati presentati, e precisamente negli allegati nn. 8 e 24 del Progetto Esecutivo (Relazione Generale ed Elaborati Grafici), è stato previsto l'impiego di filari di mascheramento costituiti da vegetazione arborea ed arbustiva in corrispondenza delle barriere fonoassorbenti con funzione paesaggistica e ad integrazione dell'effetto di assorbimento dell'emissione sonora.





Lungo i principali margini autostradali e stradali, una fascia di 5 m (fascia di rispetto) sarà mantenuta libera da piantumazioni e la vegetazione erbacea sarà periodicamente tagliata in modo da limitare la formazione e la diffusione di incendi.

Le specie scelte sono tutte autoctone sia a foglia caduca che sempreverdi, dal portamento arboreo, arbustivo e rampicante.

Rispetto al progetto definitivo, la lista delle specie utilizzata per la realizzazione delle opere a verde è stata aggiornata, includendo esclusivamente specie autoctone riconducibile all'associazione vegetale di riferimento ossia: l'*Oleo-Ceratonion siliqua*.

Sono stati sviluppati 7 diversi modelli tipologici che variano per specie utilizzate ed incidenza percentuale di ciascuna specie. I diversi modelli tipologici con le loro specifiche caratteristiche assumono diverse funzioni quali: mascheramento, ornamentale e naturalistico.

Particolare attenzione è stata posta nei tratti in cui sono presenti le barriere fonoassorbenti. In tali tratti saranno piantumate idonee specie rampicanti e piantumazioni di mascheramento. Saranno utilizzate diverse specie rampicanti che rispondono a criteri ecologici (esposizione, condizioni termiche ecc.) e di lunghezza dei rami tali da adattarsi alla posizione in cui saranno piantumati ed all'altezza della struttura da mascherare.

Le barriere antirumore in pannello di alluminio garantiranno le seguenti prestazioni acustiche:

Categoria Assorbimento acustico: A4 - Categoria Isolamento acustico: B3.

In relazione alle necessità e alle criticità dei vari siti sono stati previsti i seguenti tipi di intervento:

- ✓ pannelli fonoassorbenti di altezza di 4 m su ciglio in terra
- ✓ pannelli fonoassorbenti di altezza di 4 m su muri di sostegno o strutture in c.a.
- ✓ pannelli fonoassorbenti di altezza di 4 m integrati a barriere di sicurezza sul ciglio stradale.

#### **La prescrizione n° 9 è ottemperata.**

**Prescrizione: 10.** *dovrà essere realizzato un progetto di mitigazione ambientale tramite interventi di ripristino vegetazionale, da realizzare con la stessa tempistica dell'intervento dello svincolo e con oneri a carico del Proponente.*

*Tale progetto dovrà essere realizzato rispettando i seguenti criteri:*

- g) *gli interventi di sistemazione a verde dovranno garantire la funzione primaria di migliorare il rapporto tra opera e territorio nel rispetto della configurazione vegetazionale esistente e/o potenziale e facilitando l'innescio dei naturali processi di ricolonizzazione e adattamento;*
- h) *dovranno essere utilizzate esclusivamente specie erbacee, arbustive ed arboree tipiche ed autoctone, privilegiando per le essenze arbustive-arboree in distribuzione in gruppi o macchie al fine di favorire l'armonizzazione con il paesaggio vegetale esistente e l'innescio di dinamismi naturali;*
- i) *dovrà essere garantita la massima diversificazione di specie in aderenza al modello di vegetazione potenziale dei luoghi ed alle caratteristiche pedologiche e microecologiche locali; andrà inoltre garantita la disetaneità degli individui, prevedendo la messa a dimora di individui già sviluppati, di individui di taglia minore ed esemplari in fitocella e semi;*

- j) l'intervento di mitigazione dovrà interessare anche le aree agricole che resteranno intercluse, o in ogni caso, le aree non più utilmente riconducibili alle attività agricole, le quali dovranno essere utilizzate per la realizzazione di interventi di mitigazione necessari al miglioramento dell'inserimento ambientale dell'opera;
- k) dovrà essere presentato il progetto di irrigazione con particolare riferimento alle scarpate verdi;
- l) il progetto di mitigazione dovrà contenere uno specifico "Piano di monitoraggio e manutenzione degli interventi" che preveda idonee cure colturali che dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione ed un monitoraggio almeno decennale sull'efficacia degli interventi successivamente all'ultimazione dei lavori; il progetto esecutivo ed il relativo piano di monitoraggio e manutenzione dovranno essere preventivamente approvati dalla Soprintendenza di Messina e dovranno essere attuati sotto la supervisione ed il controllo della medesima struttura;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che per quanto riguarda il **punto 10.g**:

- negli elaborati presentati, e precisamente negli allegati nn. 5, 10, 23 e 24 del Progetto Esecutivo (PMA, Capitolato Speciale delle Opere a Verde, Interventi di mitigazione a verde ed Elaborati Grafici), è stato inserito il progetto delle opere a verde che comprende gli interventi di mitigazione ambientale finalizzati a favorire l'inserimento paesaggistico dello svincolo nel contesto locale;
- le opere progettate sono state inserite nel capitolato Speciale d'Appalto delle opere a verde;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che per quanto riguarda il **punto 10.h**:

- il Proponente ha eseguito un rilievo delle specie arboree esistenti in loco, evidenziando la presenza di specie erbacea spontanea con presenza di specie sinantropiche anche di tipo esotico/invasivo come *Ricinus communis*, *Agave americana* e *Opuntia ficus-indica*. Tutta l'area di progetto è dominata dalla presenza di agrumeti ed esemplari di ulivi a filari o come individui isolati. Nella parte a nord dell'area di progetto sono presenti dei terrazzamenti anch'essi piantumati con agrumi, ulivi e in cui emergono elementi della vegetazione sinantropica alloctona.
- Lungo le strade locali si evidenzia la presenza di specie erbacee a carattere invasivo di grandi dimensioni come *Arundo donax*. Lungo le scarpate stradali sono presenti elementi arborei e arbustivi di recente piantumazione o risalenti alla realizzazione dell'infrastruttura stradale, quali ulivi e eucalipti.
- La ricognizione effettuata per individuare le piante di "pregio" è stata impostata sull'identificazione degli esemplari arborei di grandi dimensioni appartenenti alle specie autoctone di valore paesaggistico; in primis l'ulivo (*Olea europaea*), il carrubo (*Ceratonia siliqua*) e in secondo luogo il mandorlo (*Prunus amygdalus*) tralasciando altre specie autoctone pure presenti (ad esempio il bagolaro) o non autoctone (es. ailanto), e le essenze arbustive ed erbacee.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che:

- Le aree interessate dagli interventi a verde comprendono: le scarpate stradali e autostradali, i muri verdi, le aree intercluse tra le rampe del nuovo svincolo e le aree di cantiere.
- Lungo i principali margini autostradali e stradali, una fascia di 5 m (fascia di rispetto) sarà mantenuta libera da piantumazioni e la vegetazione erbacea sarà periodicamente tagliata in modo da limitare la formazione e la diffusione di incendi.
- Particolare attenzione è stata posta nella progettazione delle opere a verde localizzate all'interfaccia tra l'autostrada e la città con l'obiettivo di migliorare l'effetto mitigativo del rumore verso le aree abitate e dell'inquinamento atmosferico provocato dal traffico automobilistico.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che:

Tutti i riporti di terreno vegetale saranno inerbiti con un miscuglio costituito da specie termofile, denominato in progetto "prato termofilo" mentre le specie utilizzate per la realizzazione delle opere a verde sono state scelte in base all'analisi della vegetazione potenziale.

Le specie scelte sono state disposte secondo il ritmo della vegetazione naturale, a formare dei gruppi e delle vere e proprie macchie.

Il paesaggio naturale non ha una copertura vegetale continua ma discontinua e gli impianti intendono ricomporre il paesaggio secondo la sua forma naturale.

La lista delle specie utilizzate per la realizzazione delle opere a verde include esclusivamente specie autoctone riconducibile all'associazione vegetale di riferimento ossia l'*Oleo-Ceratonion siliqua*.

La tabella seguente include le specie scelte:

Nome scientifico	Nome comune	Caratteristiche
<i>Bougainvillea glabra</i>	Bougainville	Rampicante
<i>Cistus monspeliensis</i>	Cisto marino	Arbusto basso
<i>Capparis spinosa</i>	Cappero	Rampicante
<i>Cistus incanus</i>	Cisto rosso	Arbusto basso
<i>Ceratonion siliqua</i>	Carrubo	Albero
<i>Calicotome villosa</i>	Sparzio villosa	Arbusto
<i>Erica arborea</i>	Erica arborea	Arbusto
<i>Euphorbia dendroides</i>	Euforbia arborea	Arbusto
<i>Juniperus phoenicea</i>	Ginepro fenicio	Arbusto
<i>Myrtus communis</i>	Mirto comune	Arbusto
<i>Nerium oleander</i> (bianco)	Oleandro (bianco)	Arbusto medio/alto
<i>Nerium oleander</i> (rosso)	Oleandro (rosso)	Arbusto medio/alto
<i>Olea europaea</i> var. <i>sylvestris</i>	Olivastro	Albero
<i>Phillyrea latifolia</i>	Ilatro	Arbusto alto
<i>Pistacia lentiscus</i>	Lentisco	Arbusto medio/alto
<i>Pistacia terebinthus</i>	Terebinto	Arbusto medio/alto
<i>Quercus ilex</i>	Leccio	Albero
<i>Rosmarinus officinalis</i>	Rosmarino comune	Arbusto
<i>Rubia peregrina</i>	Robbia selvatica	Rampicante
<i>Smilax aspera</i>	Salsapariglia nostrana	Rampicante
<i>Spartium junceum</i>	Ginestra odorosa	Arbusto
<i>Tymus vulgaris</i>	Timo comune	Arbusto basso

**CONSIDERATO e VALUTATO** che per quanto riguarda il **punto 10.i**:

Le specie scelte sono disposte secondo il ritmo della vegetazione naturale, a formare dei gruppi e delle vere e proprie macchie. Il paesaggio naturale, infatti, non ha una copertura vegetale continua ma discontinua e gli impianti intendono ricomporre il paesaggio secondo la sua forma naturale.

La lista delle specie utilizzate per la realizzazione delle opere a verde include esclusivamente specie autoctone riconducibile all'associazione vegetale di riferimento ossia l'*Oleo-Ceratonion siliqua*, e risulta garantita la disetaneità degli individui.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che per quanto riguarda il **punto 10.j**:

La documentazione del Progetto di sistemazione a verde risulta carente per quanto attiene alle aree agricole che resteranno intercluse ed alle aree non più utilmente riconducibili alle attività agricole;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che per quanto riguarda il **punto 10.k**:

La documentazione riferita alle opere di manutenzione delle aree a verde prevede un Piano di Irrigazione.

Il Piano terrà conto di tutte le superfici interessate dalle opere a verde, incluse le scarpate autostradali, oltre alle aiuole stradali, alle terre armate e alle aree intercluse che saranno irrigate secondo due modalità:

- attraverso manichetta: tale modalità di irrigazione sarà utile all'irrigazione dell'area interclusa di maggiori dimensioni ossia quella caratterizzata dalla presenza dell'agrumeto;
- con autobotte: eseguita su tutte le aree di pertinenza autostradale comprese le scarpate autostradali e le terre armate.

I punti di approvvigionamento dell'acqua previsti sono:

- un pozzo localizzato nell'area interclusa dell'agrumeto;
- una vasca di accumulo idrico localizzata a nord delle rampe di ingresso e uscita dall'autostrada.

Le quantità approssimative d'acqua per l'irrigazione previste sono:

- 40/50 litri per albero;
- 15/20 litri per arbusti;
- 8/10 litri per superfici inerbite.

Saranno svolte un minimo di 26 interventi di irrigazione all'anno.

Il numero di interventi di irrigazione è stato definito attraverso un'analisi delle precipitazioni medie mensili sul territorio della provincia di Messina. Nel caso in cui si verificassero prolungati periodi siccitosi, saranno previsti degli interventi di irrigazione di soccorso aggiuntivi.

Durante la fase di attecchimento dei nuovi impianti vegetali, ossia durante i primi 3 mesi dalla messa a dimora, gli interventi di irrigazione saranno intensificati. In particolare, sarà previsto un intervento di irrigazione a settimana.

L'emungimento dell'acqua dal pozzo ed in generale l'utilizzo dell'acqua a fini irrigui, sarà eseguita nel rispetto delle eventuali ordinanze vigenti.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che per quanto riguarda il **punto 10.1:**

Il monitoraggio delle opere a verde è stato realizzato per valutare l'efficacia degli interventi di mitigazione paesaggistico e ambientale.

Il monitoraggio sarà eseguito nella fase di esercizio dell'infrastruttura, attraverso rilievi visivi lungo 5 transetti disposti in modo da caratterizzare la maggior parte degli impianti.

Tali rilievi avranno frequenza semestrale (primavera / autunno) e si prolungheranno per 10 anni dalla fine dei lavori.

Complessivamente saranno effettuati:

Coltivazioni:

Fase AO: 2 rilievi

Fase CO: 4 rilievi

FasePO: 6 rilievi

Nuovi Impianti:

Fase PO: 20 rilievi

**CONSIDERATO e VALUTATO** che:

- il PMA prevede che nelle aree di indagine sarà rilevato lo stato di attecchimento degli individui piantumati e dello strato erbaceo. Sarà valutato lo stato fitosanitario degli individui di neoimpianto.
- Tra i parametri rilevati vi sono:
- la presenza di segnali riconducibili a stress generati da fattori biologici (parassiti), stress idrico o generato da altri fattori chimici.

Per quanto riguarda lo strato erbaceo, saranno segnalate eventuali aree in cui non vi è stato una piena copertura dello strato erbaceo come aree inerbite affette da malattie, erosioni, scivolamenti o grado di copertura insufficiente tale da compromettere la qualità sia estetica che funzionale dell'intervento.

Sarà rilevata la presenza di specie esotiche/invasive, quali: *Opuntia ficus-indica*, *Opuntia maxima*, *Agave americana*, *Agave sisalana*, *Pennisetum setaceum*, *Oxalis pes-caprae*, *Lygeum spartum*, *Ricinus communis*.

Sarà inoltre segnalata la presenza di eventuali specie autoctone che avranno colonizzato le aree di nuovo impianto.

Durante le attività di indagini sarà documentato lo stato degli impianti attraverso documentazione fotografica e la compilazione di apposita scheda di monitoraggio.

I valori di riferimento saranno quelli relativi alla composizione specifica del tipologico di impianto ripristinato in corrispondenza dell'area di monitoraggio.

Il proponente dichiara che solo negli anni successivi alla fase di attecchimento, sarà possibile avere un più chiaro confronto con gli habitat circostanti.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che:

- il Progetto di mitigazione ed il piano di monitoraggio sono stati inviati alla Soprintendenza di Messina per l'approvazione ed il controllo ma considerato che per ottemperare alla prescrizione è necessaria la preventiva ed effettiva approvazione della Soprintendenza di Messina che poi dovrà supervisionare e controllare l'attuazione delle opere stesse;

In proposito il Proponente dichiara che: "*Prima dell'avvio delle procedure di gara per l'appalto dei lavori si provvederà a recepire le eventuali osservazioni che dovessero essere espresse in merito dalla Soprintendenza*".

**La prescrizione n° 10 non è ottemperata.**

**Prescrizione: 11.** *il progetto esecutivo, oltre quella presentata nel SLA, dovrà contenere le fotosimulazioni delle scarpate sistemate a verde;*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che la Società Proponente ha allegato al Progetto Esecutivo le fotosimulazioni delle scarpate sistemate a verde. (Allegato 6)

**La prescrizione n° 11 è Ottemperata.**

**Prescrizione: 12.** *tutti gli oneri derivanti dalle misure di mitigazione dovranno essere previsti nel capitolato del progetto posto a base di gara come oneri a carico dell'impresa;*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che la Società Proponente ha inserito nel Capitolato di progetto tutte le misure di mitigazione previste dal Progetto Esecutivo, dichiarando che sarà onere dell'impresa la realizzazione di tali interventi.

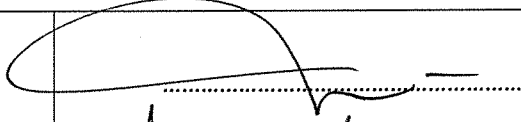
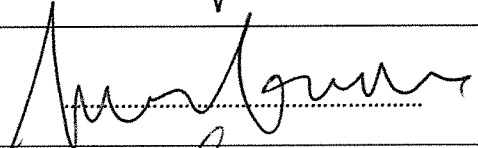
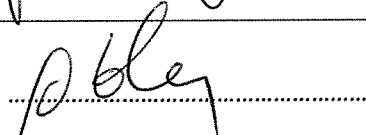
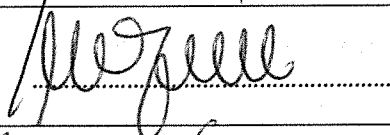
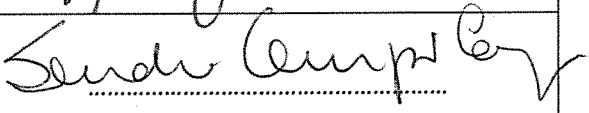
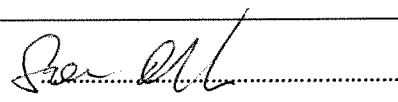
**La prescrizione n° 12 è Ottemperata.**

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

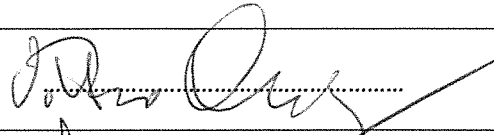
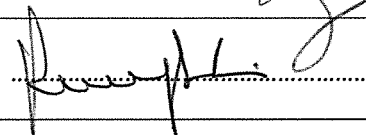
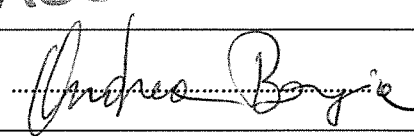

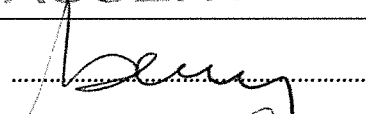
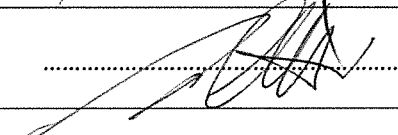
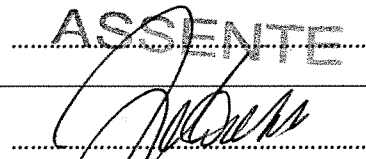
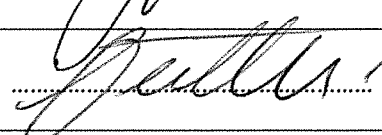
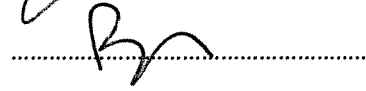
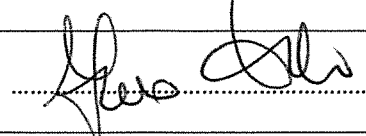
**RITIENE**

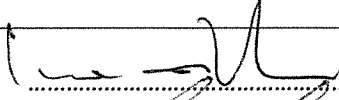
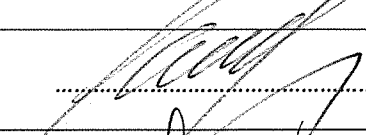
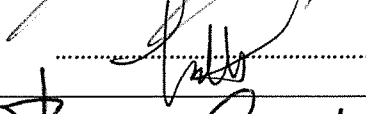
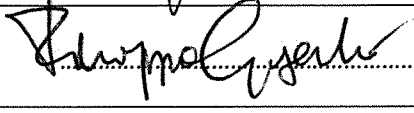
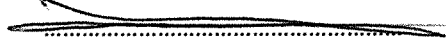
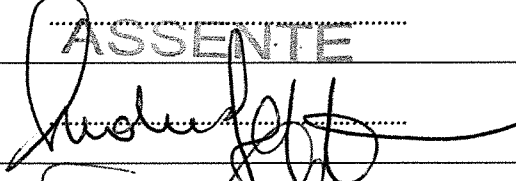
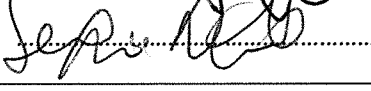
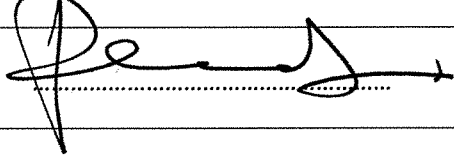
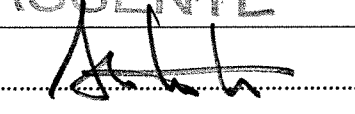
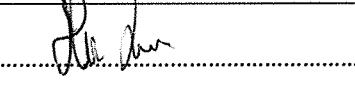
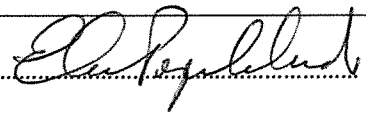
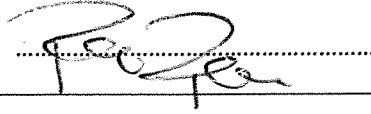
**in merito alle prescrizioni contenute nel DEC/VIA 62 del 24/02/2011, concernente il progetto relativo all'Autostrada A18 Messina / Catania - Svincolo di Ali Terme:**

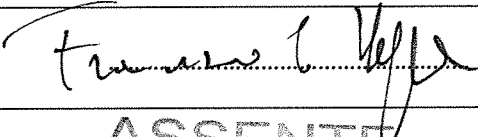
- Ottemperate le prescrizioni nn. 1.b; 1.c; 1.e; 1.f; 9; 11 e 12.
- Non Ottemperate le prescrizioni nn. 1.a; 1.d; 2; 3; 4; 5; 6; 7; 8 e 10.

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	



Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	ASSENTE
Ing. Stefano Bonino	ASSENTE
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	ASSENTE
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	ASSENTE
Prof. Carlo Collivignarelli	ASSENTE
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	ASSENTE
Ing. Chiara Di Mambro	ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino	

Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	ASSENTE
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	ASSENTE
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	ASSENTE
Ing. Arturo Luca Montanelli	
Ing. Francesco Montemagno	ASSENTE
Ing. Santi Muscarà	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	ASSENTE
Cons. Roberto Proietti	

Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	ASSENTE
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	ASSENTE
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	ASSENTE



